

Il Consiglio si compiace per i risultati generali nell'attuazione del programma aggiornato del 1999, pur constatando che il miglioramento dell'avanzo di bilancio realizzato effettivamente nel 1999 e la riduzione del debito pubblico sono risultati entrambi un po' inferiori alle proiezioni elaborate per quell'anno. Tutti e tre i sottosettori della pubblica amministrazione hanno contribuito, con minori entrate rispetto a quanto previsto, a questa diminuzione dell'avanzo complessivo. Inoltre, sono emerse pressioni inflazionistiche. L'incremento dell'inflazione di origine interna appare essere legato ad un corrispondente aumento dell'inflazione nel settore dei servizi.

Lo scenario macroeconomico delineato nell'ultimo programma di stabilità aggiornato prevede una forte crescita economica nel 2000, dovuta al proseguire di una forte domanda interna ed esterna. In seguito, con inizio dal 2001, si assume un rallentamento della crescita del PIL per il rimanente periodo di riferimento delle proiezioni. Risulta plausibile la caratteristica centrale di rallentamento dell'economia nel medio periodo, se si considerano la rapida crescita, negli ultimi tempi, dell'economia finlandese e le tensioni sulla capacità produttiva che si palesano già in certi settori. Restano i rischi di un surriscaldamento dell'economia e di un eccesso della domanda che venga ad aggiungersi alle pressioni inflazionistiche. Il Consiglio ritiene essenziale a tale riguardo moderare l'evoluzione salariale.

Come già indicato negli indirizzi di massima per le politiche economiche nel 2000, il Consiglio ritiene inoltre che in Finlandia sia necessaria una politica di bilancio rigorosa al fine di ridurre i rischi di surriscaldamento. Ciò premesso, il Consiglio

approva la strategia descritta nel programma aggiornato di stabilità, la quale, rafforzando i programmi precedenti, mira a preservare avanzi pari a circa il 4,5 % del PIL mediante riduzioni delle spese pubbliche in rapporto al PIL ma riducendo al tempo stesso la pressione fiscale.

La sottostante situazione di bilancio, con l'avanzo del 4,5 % prevista per il 2000, consentirà alla Finlandia di continuare a soddisfare le prescrizioni del patto di stabilità e di crescita. A giudizio del Consiglio è giustificato proseguire nelle restrizioni di bilancio previste nel programma aggiornato, considerati i futuri effetti che l'invecchiamento demografico, al quale la Finlandia è particolarmente esposta, eserciterà sui costi delle pensioni e delle cure sanitarie.

Il Consiglio approva l'impegno espresso nel programma aggiornato a proseguire le riforme strutturali, che sono particolarmente importanti per promuovere l'obiettivo centrale del governo di accrescere l'occupazione salvaguardando al tempo stesso la stabilità dei prezzi. La riforma tributaria, riducendo la pressione fiscale in generale, che è tuttora gravosa, e l'onere sul lavoro costituito dai contributi previdenziali, può rafforzare tale potenziale. Vi è ancora motivo di preoccuparsi che la struttura del sistema pensionistico presenti disincentivi per i lavoratori più anziani a restare sul mercato del lavoro e che, considerato il rapido invecchiamento demografico, possa essere necessario aumentare i finanziamenti di tale sistema. Le riduzioni delle spese e delle entrate statali in rapporto al PIL anticipate nel programma ed il proseguimento delle riforme strutturali dovrebbero contribuire ad accrescere l'occupazione.

RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO E DEI RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO

del 14 dicembre 2000

relativa all'integrazione sociale dei giovani

(2000/C 374/04)

IL CONSIGLIO E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

considerando quanto segue:

(1) L'articolo 2 del trattato che istituisce la Comunità europea assegna alla Comunità il compito di promuovere uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche e sociali, un elevato livello di occupazione e di

protezione sociale nonché il miglioramento del tenore e della qualità della vita.

(2) L'articolo 136 del suddetto trattato fissa in particolare, per la Comunità e per gli Stati membri, gli obiettivi della promozione dell'occupazione, del miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro nonché della lotta contro l'emarginazione.

(3) L'articolo 149 del suddetto trattato stabilisce che l'azione della Comunità è intesa a favorire, in particolare, lo sviluppo degli scambi di giovani e di animatori di attività socioeducative.

- (4) La dichiarazione di Lisbona sulle politiche e i programmi per i giovani ha definito una serie di orientamenti per lo sviluppo della politica a favore della gioventù, specialmente nei settori dell'istruzione, dell'occupazione, della partecipazione e della salute ⁽¹⁾.
- (5) Il Parlamento europeo e il Consiglio, con la decisione n. 253/2000/CE, del 24 gennaio 2000, che istituisce la seconda fase del programma d'azione comunitaria in materia d'istruzione «Socrate» ⁽²⁾, e la decisione n. 1031/2000/CE, del 13 aprile 2000, che istituisce il programma d'azione comunitaria «Gioventù» ⁽³⁾, e il Consiglio, con la decisione 1999/382/CE, del 26 aprile 1999, che istituisce la seconda fase del programma d'azione comunitaria in materia di formazione professionale «Leonardo da Vinci» ⁽⁴⁾, hanno istituito programmi d'azione comunitaria che contribuiranno alla costruzione di un'Europa della conoscenza aperta a tutti.
- (6) Il Consiglio e i ministri incaricati della gioventù hanno adottato, l'8 febbraio 1999, una risoluzione relativa alla partecipazione dei giovani che pone in rilievo la questione della loro integrazione nelle istituzioni della vita sociale, politica, culturale ed economica.
- (7) Il Consiglio «Gioventù» del 23 novembre 1999 ha delineato orientamenti a favore di un approccio multisetoriale ai problemi della gioventù e di una politica fondata sulla partecipazione dei giovani, orientamenti che devono ispirare la politica di cooperazione in materia di gioventù.
- (8) Il Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 ha definito per l'Unione europea un obiettivo strategico che riunisce progresso economico e progresso sociale. Per raggiungere questo obiettivo il Consiglio europeo ha prospettato un metodo di coordinamento aperto e ha invitato a definire obiettivi adeguati in materia di lotta contro la povertà e l'esclusione sociale da approvare entro la fine dell'anno, sottolineando che il lavoro costituisce la migliore salvaguardia contro l'esclusione sociale e che il miglioramento delle qualificazioni, l'istruzione e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, le attività di volontariato, nonché l'accesso di tutti alle conoscenze svolgono un ruolo importante nella lotta contro l'esclusione.
- (9) La Commissione ha adottato una comunicazione intitolata «Agenda per la politica sociale», in previsione del Consiglio europeo di Nizza, fondata sul riconoscimento dell'interazione tra politiche economiche, sociali e occupazionali,

RITENGONO che il successo della costruzione europea sia indissociabile dall'impegno dei giovani in tale processo.

⁽¹⁾ Dichiarazione adottata dalla Conferenza mondiale dei ministri incaricati delle questioni della gioventù, tenutasi a Lisbona nell'agosto 1998.

⁽²⁾ GU L 28 del 3.2.2000, pag. 1.

⁽³⁾ GU L 117 del 18.5.2000, pag. 1.

⁽⁴⁾ GU L 146 dell'11.6.1999, pag. 33.

AFFERMANO che, forti delle loro esperienze, competenze e capacità critiche, i giovani debbono essere associati più strettamente alle politiche che li riguardano. Analogamente, gli attori sociali e istituzionali che intervengono nel settore della gioventù devono potersi esprimere e fornire il loro contributo a una politica di cooperazione in materia di gioventù.

RITENGONO che gli scambi di giovani in Europa contribuiscono, da un lato, a sensibilizzare i giovani alle sfide europee, rendendo l'Europa più concreta ai loro occhi e, dall'altro, a favorire una migliore comprensione da parte loro della diversità culturale dell'Europa nonché dei valori fondamentali comuni, basati sulla lotta per il rispetto dei diritti umani e contro il razzismo, l'antisemitismo, la xenofobia e altre forme di discriminazione, come pure a rafforzare il senso di solidarietà e a sviluppare il loro spirito d'iniziativa.

CONSTATANO che i giovani, in particolare i più deboli, sono particolarmente esposti al rischio di esclusione sociale, politica e culturale.

SOTTOLINEANO le difficoltà che incontrano numerosi giovani per accedere all'autonomia e pervenire all'integrazione sociale e professionale.

SI COMPIACCIONO delle azioni condotte nel quadro del processo di Lussemburgo, sulla base delle linee direttrici per l'occupazione, e dell'iniziativa lanciata dal Consiglio europeo di Lisbona a favore di un programma di azione comunitario di lotta contro l'esclusione sociale che contribuiscono, nel rispettivo settore, all'integrazione sociale dei giovani.

INCORAGGIANO le istituzioni comunitarie e gli Stati membri, nel rispetto del principio di sussidiarietà e riallacciandosi al Consiglio europeo di Lisbona, ad adottare iniziative di cooperazione sul piano europeo affiancandole a politiche nazionali e, se del caso, regionali o locali rivolte ai giovani;

e, a questo proposito, INVITANO la Commissione e gli Stati membri, nei rispettivi settori di competenza, a:

- i) fare del miglioramento dello stato socioeconomico dei giovani, della loro integrazione sociale nonché della prevenzione e della lotta contro la loro emarginazione, una priorità trasversale delle pertinenti politiche nell'Unione europea;
- ii) promuovere un ampio accesso da parte di un pubblico giovane e diversificato alle iniziative e ai programmi comunitari o nazionali ad esso destinati, in particolare per quanto concerne la mobilità;
- iii) studiare obiettivi di lavoro in comune finalizzato:

— alla creazione per tutti i giovani che risiedono legalmente in uno Stato membro delle condizioni che consentano una partecipazione piena e totale alla vita socioeconomica (tenore e qualità di vita, occupazione, formazione, istruzione, alloggio, assistenza sanitaria, cultura, sport e tempo libero),

- alla lotta contro i comportamenti discriminatori nei confronti dei giovani, che siano fondati sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni, un handicap, l'età o l'orientamento sessuale,
 - alla prevenzione di fratture nelle condizioni di esistenza che possano dar luogo a situazioni di emarginazione nonché dei rischi di esclusione, in particolare sviluppando la capacità d'inserimento professionale e promuovendo politiche intese a far sì che nessuno sia marginalizzato rispetto alla società della conoscenza,
 - al contributo alla mobilitazione degli attori istituzionali, sociali ed economici a favore dell'integrazione sociale dei giovani,
 - alla promozione della partecipazione dei giovani all'elaborazione delle politiche che li riguardano;
- iv) sviluppare gli scambi di informazioni e di buone prassi nel settore della lotta contro l'esclusione sociale dei giovani.
- INCORAGGIANO gli Stati membri a:
- a) promuovere dispositivi contro l'esclusione, la disoccupazione e la precarietà giovanili, e creare possibilità di reinserimento in programmi formativi per coloro che sono stati esclusi dai sistemi di istruzione e formazione;
 - b) favorire l'accesso al lavoro e il reingresso nel mondo del lavoro dei giovani che incontrano maggiori difficoltà nell'inserimento professionale;
 - c) sviluppare azioni di accompagnamento adeguate a situazioni di alternanza dei periodi di occupazione e di formazione;
 - d) lottare contro le discriminazioni nei riguardi dei giovani nel settore dell'occupazione, per quanto attiene in particolare all'accesso al lavoro e alle condizioni d'impiego;
 - e) promuovere l'accesso a un'istruzione di qualità e avviare azioni di sostegno a favore dei giovani in situazioni particolarmente gravose e, nell'ambito degli orientamenti per l'occupazione, dei giovani usciti prematuramente dalla scuola;
- f) favorire l'accesso dei giovani all'informazione e adottare misure volte ad evitare che i giovani siano esclusi dalle nuove tecnologie della conoscenza e a far sì che possano utilizzarle con competenza;
 - g) favorire la disponibilità e il mantenimento di un alloggio da parte dei giovani;
 - h) rafforzare le strutture di accoglienza e di accompagnamento per i giovani in rottura con la famiglia, vittime di violenze o minacce;
 - i) perseguire un livello elevato di protezione della salute dei giovani e predisporre azioni preventive d'ordine sanitario e informativo, specialmente in materia di contraccezione e sessualità, tenendo conto delle loro specifiche esigenze e rispettando la riservatezza delle informazioni, nonché in materia di tossicodipendenza;
 - j) sviluppare le attività sportive, culturali ed educative nel tempo libero, orientate ai giovani, in particolare incoraggiando politiche tariffarie incitative;
 - k) appoggiare le organizzazioni non governative e le associazioni attive nel settore della gioventù, sia per le azioni che conducono presso i giovani sia per le possibilità che offrono ai giovani di partecipare attivamente alla vita civile;
 - l) sviluppare un'informazione adeguata dei giovani, in particolare attraverso l'intervento di personale qualificato;
 - m) creare le condizioni affinché i giovani vengano associati all'adozione di decisioni che li riguardano.
- AUSPICANO CHE LA PRESENTE RISOLUZIONE contribuisca allo sviluppo della politica di cooperazione nel settore della gioventù, in particolare mediante la definizione di obiettivi di lavoro comune e che essa sia presa in considerazione nella determinazione e nell'attuazione degli obiettivi in materia di lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.
-